



Collezione “Imparo la mia religione”

AMO COMPIERE LA PREGHIERA!



dai 5 anni

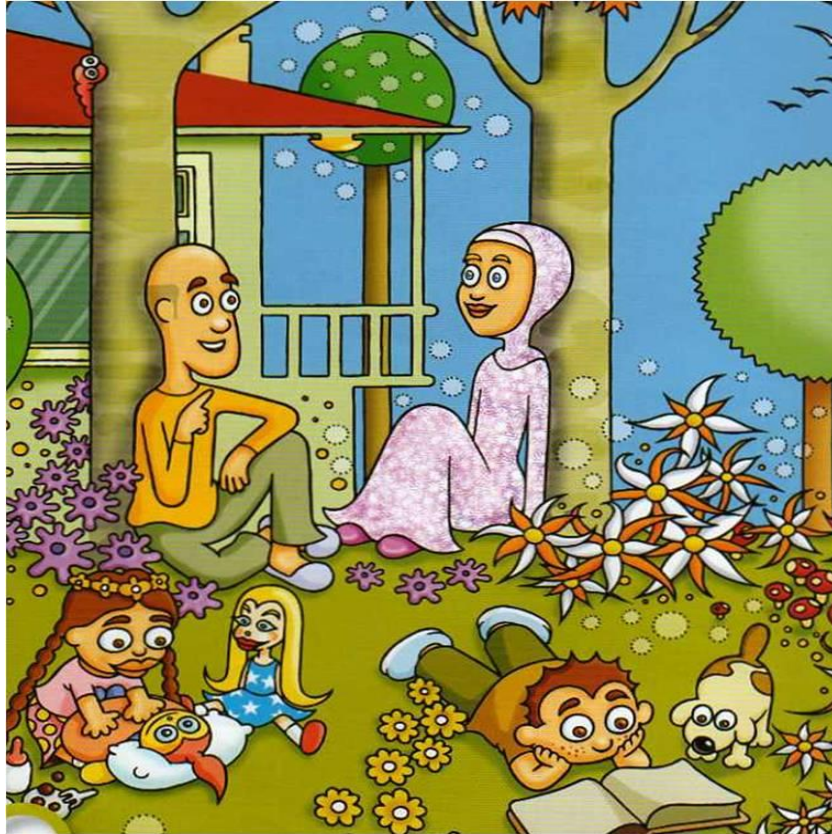


È una calda giornata d'estate.

Piccole nuvole danzano nel cielo.

Il sole gioca a nascondino con loro e ogni tanto sbuca fuori per sorridere alla terra.

Subhanallah! Le mele, le pere, le prugne e le ciliegie stanno spuntando lentamente. I fiori germogliano nel prato verdissimo. Si possono sentire i passerotti nel loro nido chiamare la loro mamma.



‘Umar e la sua famiglia sono in giardino.

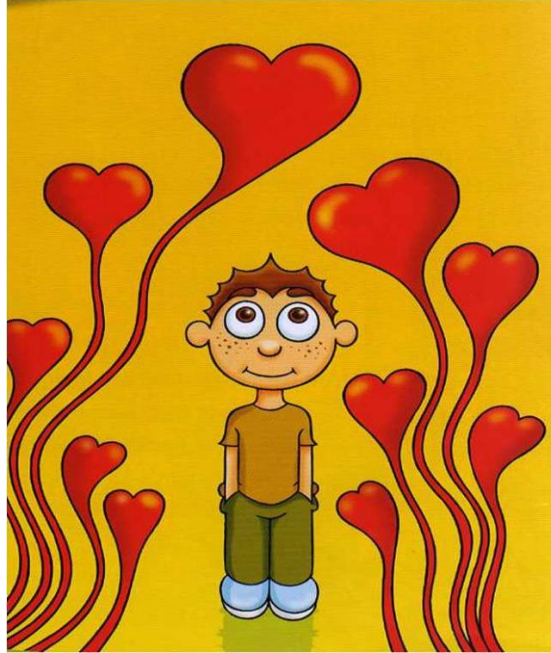
Fanno un picnic.

Mamma e papà parlano tra loro, e la piccolo Zaynab gioca con le sue bambole.

In quanto a ‘Umar, egli è intento a leggere, disteso sull’erba.

Legge un piccolo libro con delle immagini, delle storie e delle poesie. Gliel’ha regalato sua zia, quando ha cominciato a compiere la preghiera.

‘Umar ama molto questo libro.



Poco dopo, ‘Umar lo richiude.

Si alza e comincia a guardarsi intorno. Riflette sulla storia che ha appena letto: quella di ‘Ali ibn Abi Talib (che Allah sia soddisfatto di lui), quando decise di diventare musulmano.

‘Ali (radiAllahu ‘anhu) era giovanissimo quando divenne musulmano.

Ciò accadde il giorno in cui egli vide il Profeta Muhammad (sallAllahu ‘alayhi waSallam) e la sua sposa, Khadijah (radiAllahu ‘anha) mentre pregavano. Chiese loro cosa stessero facendo.

Fu allora che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) gli parlò dell’Islam. Immediatamente, ‘Ali decise di diventare musulmano, e fu così uno dei primissimi credenti.

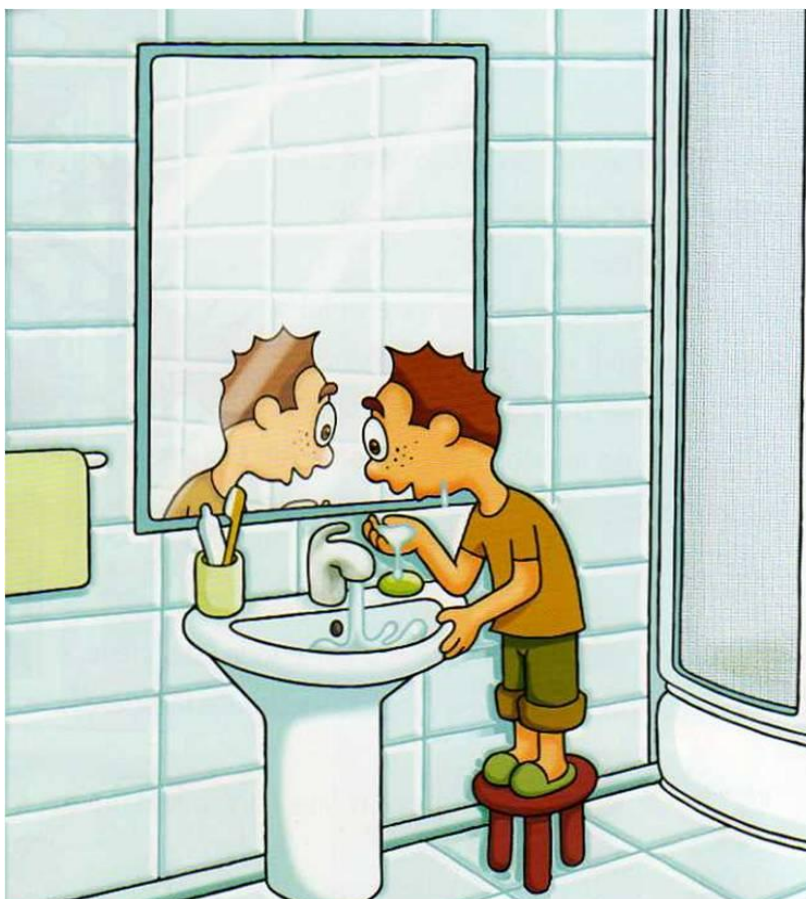


‘Umar dice quindi a se stesso: “Questo significa che anche i bambini possono fare delle grandi cose”.

E si dice che, facendo la preghiera, anch’egli compie una grande azione.

“Se fossi vissuto al tempo del Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam), anch’io avrei creduto in lui, come ‘Ali! E non l’avrei mai abbandonato!”.

Più ci pensa, più ‘Umar si innamora dell’idea. Si alza tutto contento. Tra poco è l’ora della preghiera. Corre svelto a compiere le sue abluzioni!



Dice prima di tutto “Bismillah!”.

Si rimbecca le maniche e si lava le mani.

Poi si porta dell’acqua alla bocca e la risputa fuori, tre volte.

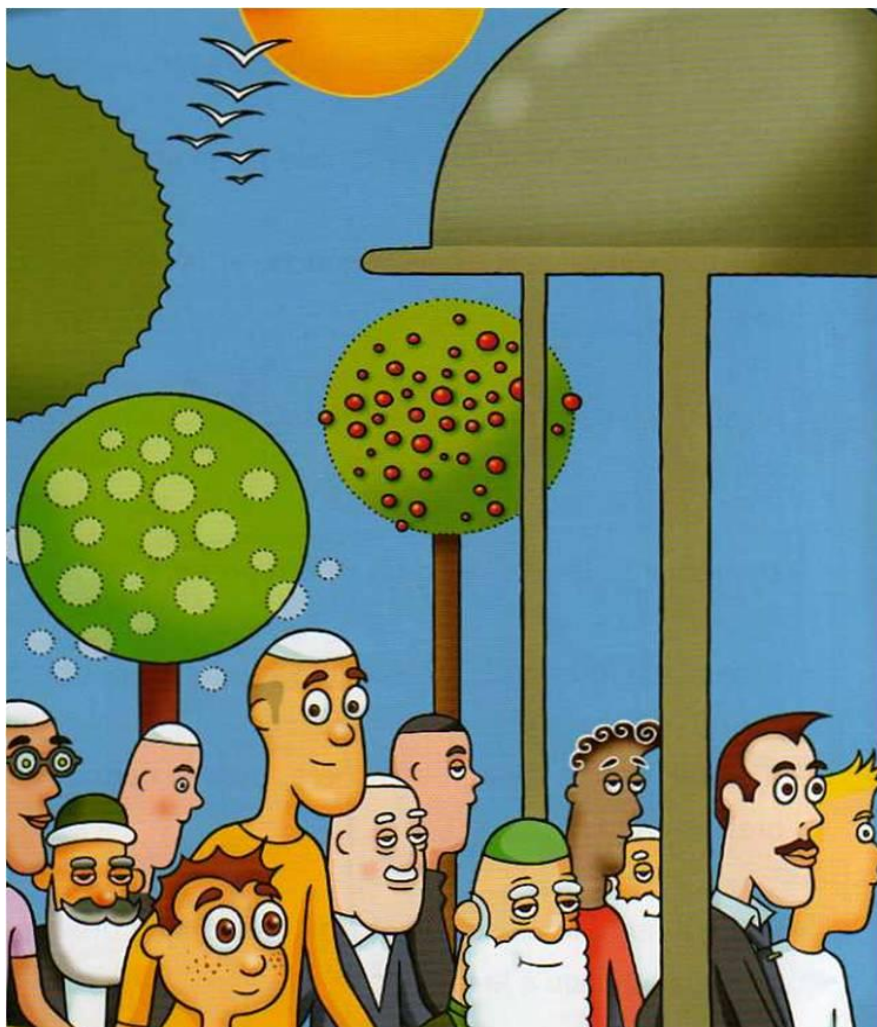
Aspira l’acqua con le narici e si soffia il naso, ancora tre volte.

Poi, si lava – sempre per tre volte – il viso.

Si lava il braccio destro, poi il sinistro, tre volte ancora.

Si passa poi le mani bagnate sulla testa, prima verso la nuca, poi tornando verso la fronte; poi si lava le orecchie una volta.

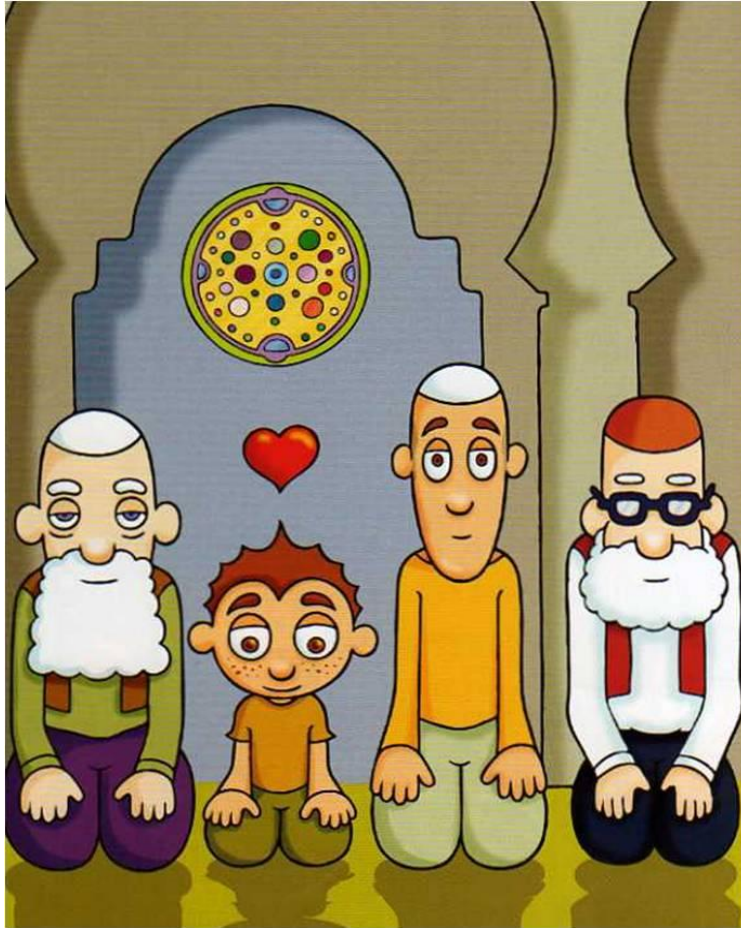
Infine, termina lavandosi tre volte il piede destro, poi il sinistro, fino alla caviglia.



‘Umar si asciuga svelto e torna in giardino. Presto, bisogna raggiungere papà per andare in moschea!

C’è già tanta gente all’interno. ‘Umar fa un cenno con la mano a suo zio Karim, e ai suoi cugini Sami e Yunus.





Appena sente l'Imam pronunciare "Allahu Akbar", anche 'Umar entra in preghiera.

Conosce bene i gesti della salât, e ciò che occorre dire. Suo papà glielo ha insegnato. E 'Umar era così impaziente di imparare che ha memorizzato velocemente le Sure del Corano.

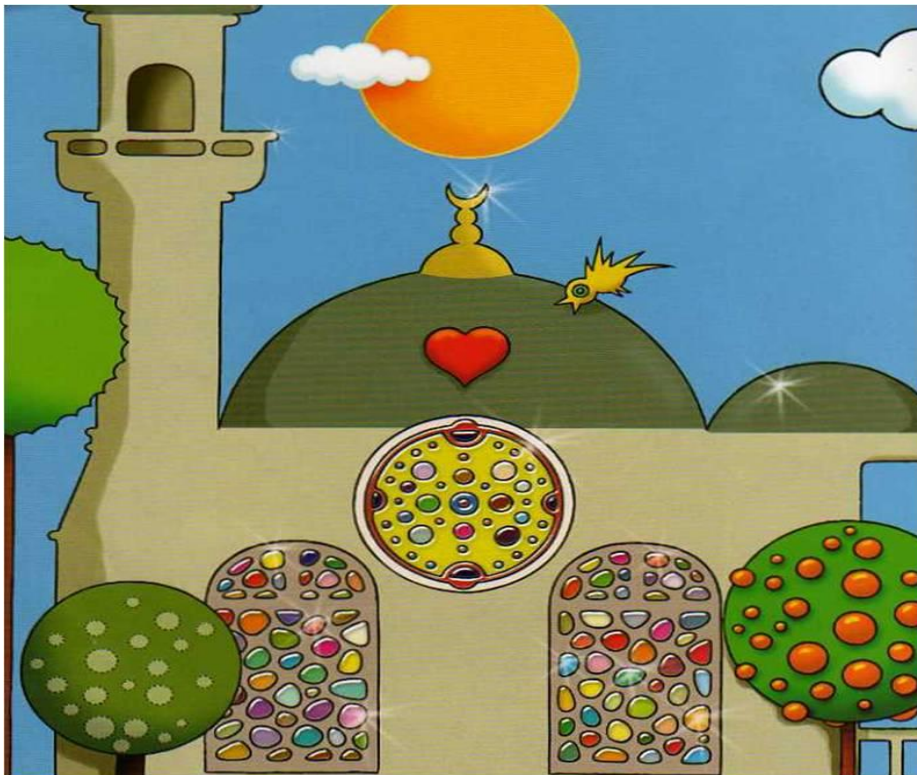
Quando compie la preghiera, 'Umar si sente felice. È contento di somigliare ai grandi e di essere un buon musulmano. Sa che Allah l'Altissimo lo ascolta e risponde alle sue preghiere.

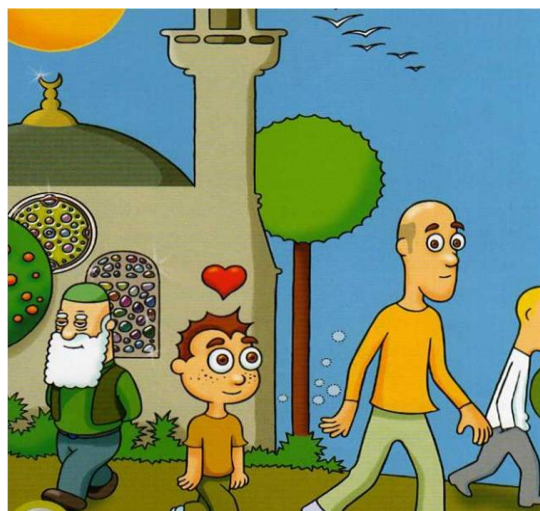


Con tutte le altre persone che si trovano nella moschea, ‘Umar sta in piedi, in direzione della Ka‘bah. L’Imam recita la Fatiha, e altre Sure del Corano. Poi tutti si inchinano e si prosternano. È ciò che si chiama una raka‘a, un’unità di preghiera.

Quando finisce la prima raka‘a, ‘Umar e gli altri musulmani si alzano e iniziano la seconda raka‘a.

Dopo due raka‘at, restano seduti e recitano il tashahhud.





Allah ci chiede di compiere cinque preghiere nel corso della giornata:

Una all'alba: è la preghiera del Subh.

Un'altra all'ora di pranzo: è la preghiera di Zuhr.

Una terza nel pomeriggio: la preghiera di 'Asr.

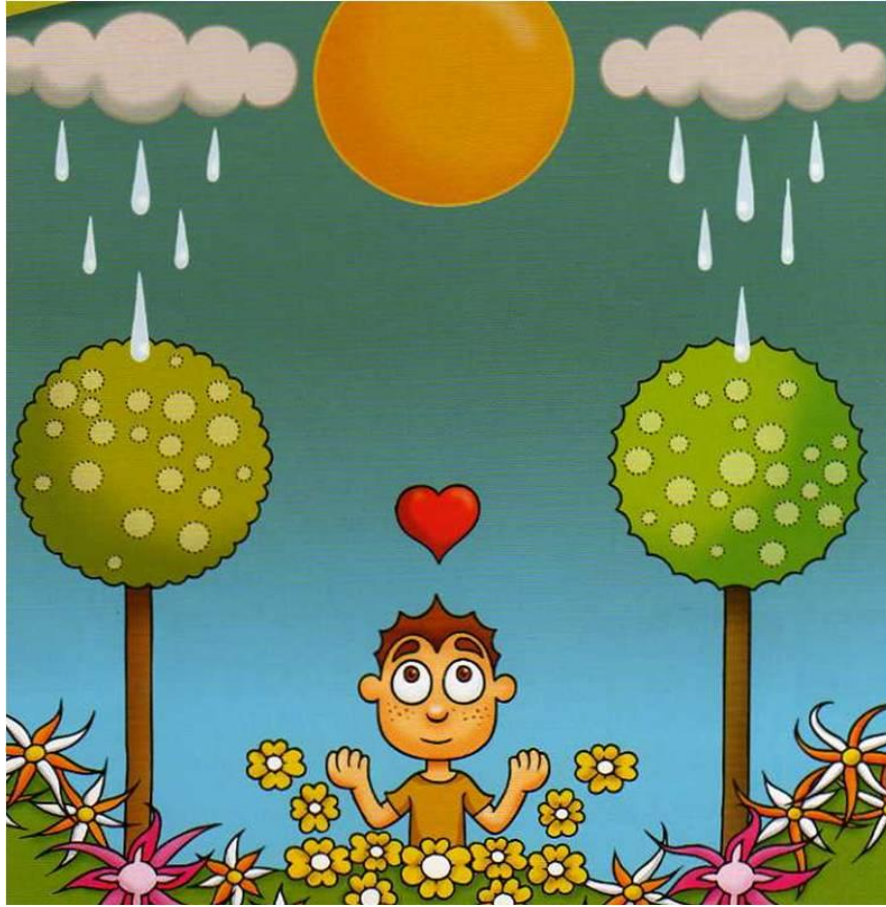
Una al tramonto: la preghiera del Maghrib.

Infine, un'ultima preghiera, la sera prima di dormire: è la preghiera di 'Ishâ.

Grazie a queste cinque preghiere, non ci si dimentica di Allah.

E anche quando si è molto impegnati, appena giunge l'ora della salât, si devono lasciare da parte le proprie occupazioni per consacrarsi al nostro Signore.





‘Umar esce dalla moschea con suo papà. È fiero di aver compiuto la preghiera.

Suo papà lo guarda dicendogli: “Hai l’aria felice, ‘Umar!”

“Sì”, risponde ‘Umar. “Mi sento bene. Quando compio la salât, mi sento tutto leggero e contento!”.

Suo papà gli dice allora: “Ti succede perché hai compiuto il tuo dovere. E, come te, ogni creatura sulla terra ama compiere il suo dovere”.

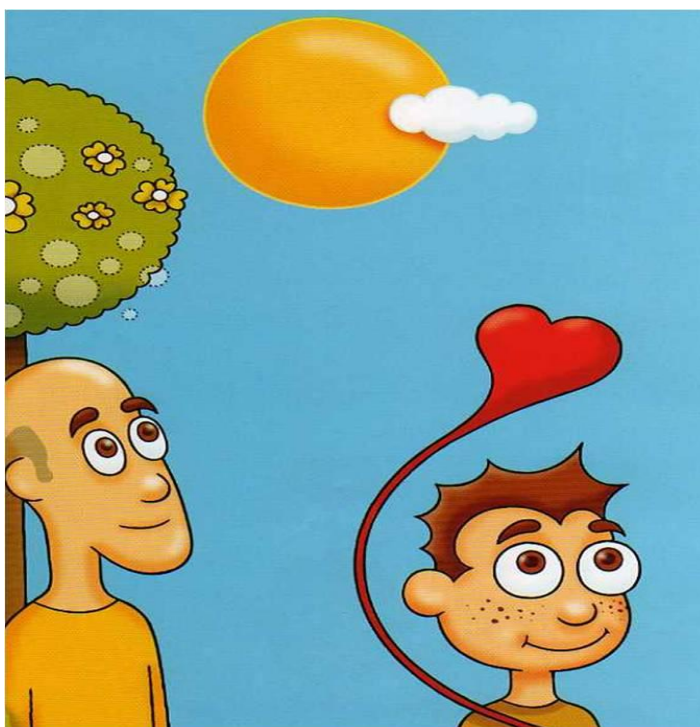


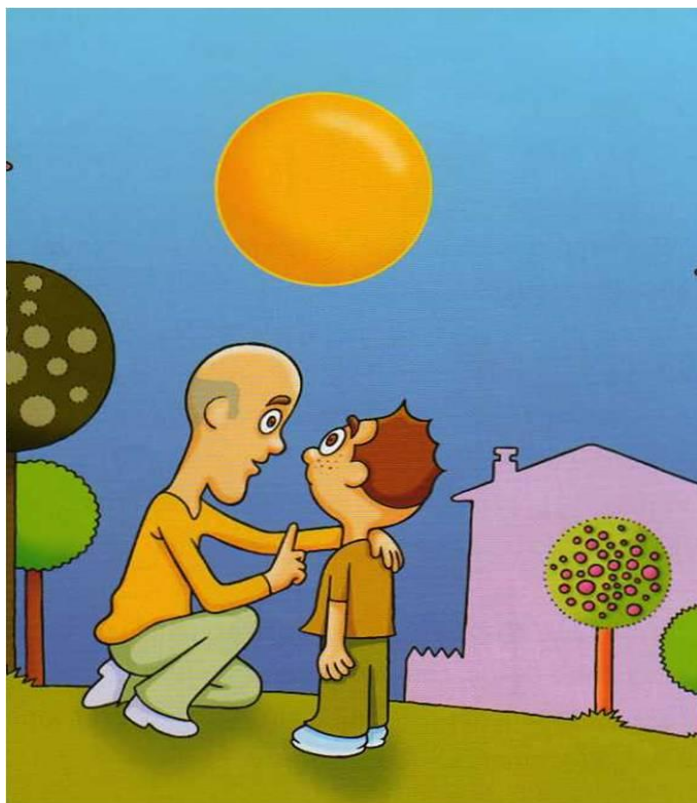
“Per esempio: Allah ha ordinato al sole di riscaldarci e di illuminarci. Ogni giorno, il sole obbedisce e compie il suo dovere.

Allah ha ordinato al nostro bel pianeta di girare attorno al sole, e la terra lo fa, senza mai stancarsi.

Su ordine di Allah, le nuvole si riempiono d’acqua e fanno cadere la pioggia dappertutto sulla terra. Gli alberi, i fiori e l’erba decorano il nostro bel mondo.

Quando preghiamo, anche noi compiamo il nostro dovere, come tutte le altre creature. È compiendo la preghiera che impariamo a conoscere Allah, a ringraziarLo e ad adorarLo”.





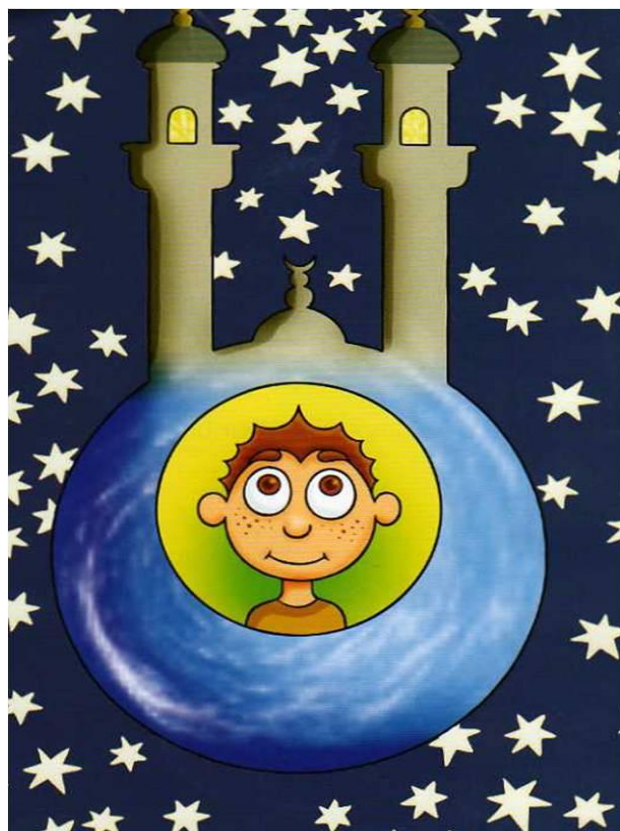
‘Umar osserva attentamente suo papà e gli dice:

“Ecco perché le nostre preghiere sono così importanti!

Dobbiamo compierle con cura, così come tutte le altre creature compiono il loro dovere.

Solo così potremo vivere in armonia con le altre creature”.

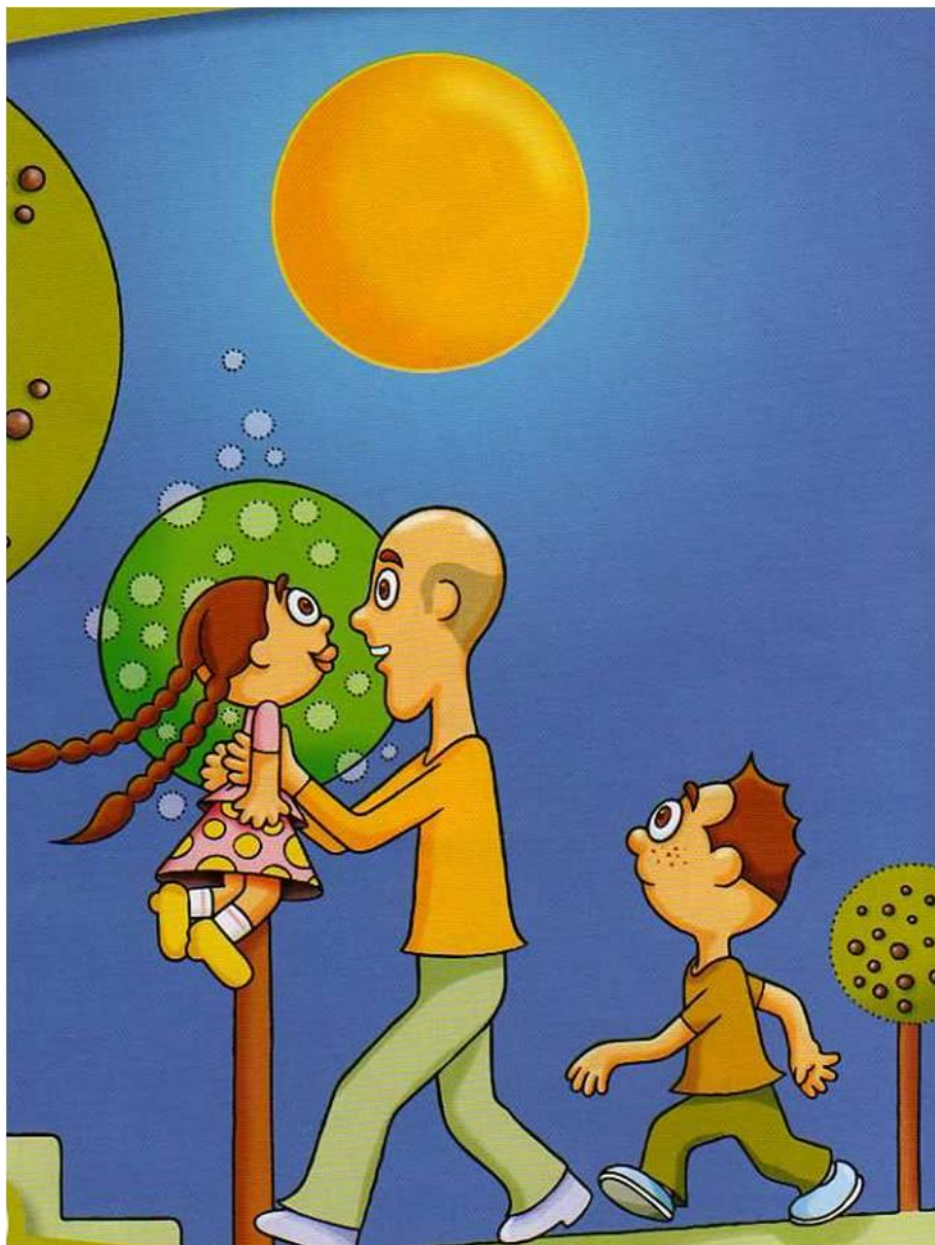




Comprendendo tutto ciò, ‘Umar comincia a vedere il mondo in modo diverso. Ora, per lui, il sole, gli alberi e gli animali cercano – come lui – di obbedire ad Allah, di rispettare gli altri e di offrire ciò che possiedono.

“Hai ragione, papà”, dice ‘Umar: “l’universo è come una moschea gigante. E il nostro Profeta (sallAllahu ‘alayhi waSallam) è il suo Imam, perché è lui che ci ha insegnato la nostra religione. E tutti gli esseri che si trovano in questa moschea adorano Allah, il nostro Creatore...

Sai, papà... quando compio la salât, è come se fossi qualcuno di importante, a questo mondo!”.

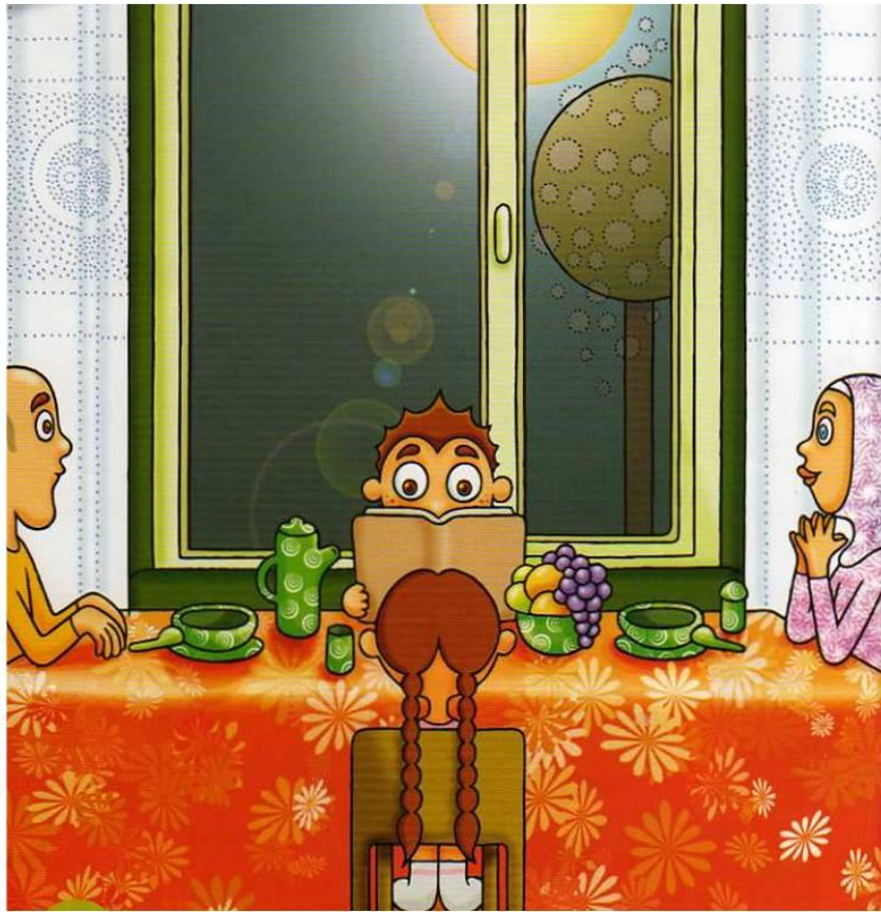


Il papà è felice di sentire ‘Umar dire così; lo abbraccia teneramente.

Poi, insieme, vanno a cercare Zaynab, la sorellina di ‘Umar.

Appena li vede, Zaynab corre tra le braccia del papà.

Infine, rientrano a casa.



Prima di cena, ‘Umar racconta alla mamma come è andata la preghiera alla moschea. E dice:

“Sai, mamma, quando compio la salât, mi aiuta ad essere più gentile, perché mi ricorda che Allah mi vede sempre.

Dunque, cerco di fare tutto ciò che tu e papà mi dite, e cerco anche di non seccare troppo la mia sorellina! Ma pure lei, dovrebbe cercare di non seccarmi... magari dovrebbe andare in moschea!”.

Papà, mamma, Zaynab e ‘Umar si mettono a ridere tutti insieme.

La mamma bacia ‘Umar sulla fronte. È così fiera di lui!

Mentre mangia, ‘Umar dice a se stesso che ormai è diventato grande, e adesso capisce meglio le cose.

È contento, e nel suo cuore domanda: “Allah! Fai di me il migliore dei ragazzini, proprio come l’Imam ‘Ali!”.

Anche tu, allora, compi la tua preghiera in modo corretto, e non dimenticare di obbedire ad Allah.

Così, Allah ti amerà e ti proteggerà.



Avvertenza per i genitori

Imparare e comunicare la fede ai propri figli fin dalla più tenera età è importantissimo. Ciò li spinge a vivere e a crescere attraverso i principi e i valori della nostra religione. È con questo obiettivo che abbiamo creato la collezione “Imparo la mia religione”. Attraverso l’osservazione della natura, degli animali e dell’universo, vostro figlio si desterà alla coscienza degli elementi fondanti della nostra spiritualità. Imparerà così a dare un senso a ciò che lo circonda e a vedere il mondo con gli occhi della fede.

(dalla prefazione all’edizione francese)

Testo: O. Baldik
Illustrazioni: A. Kesgin
Traduzione e adattamento francese (éd. Tawhid): D. Zaydan
Traduzione e adattamento italiano
a cura di Umm Usama

dal sito:
La Madrasa di Malika
(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)
<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>
e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desidera stampare questo testo:
Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)